

Il Dragone di Magda XIII

Le barche progettate da Johan Anker sulla murata di prua hanno molto spesso una freccia seguita da un punto, prima della classica linea "di bellezza" ("guldstripa", in norvegese) che scorre fino al giardinetto di poppa, se costruite dopo il 1920. Prima di quella data e in mancanza della freccia non hanno nessun simbolo all'inizio prodiero della linea d'oro, mentre a poppa quasi sempre mostrano un fregio tipo foglia di quercia molto allungata o comunque un intreccio di lobi allungati indietro.

Uno degli aspetti più intriganti della identificazione di Magda XIII, fu proprio la presenza di un simbolo a prua che non rientrava in quelli usati nelle barche di Anker. L'immagine sbiadita e consumata sul mascone di prua somigliava in qualche maniera al dragone di Fife. Lontanissimo da me il voler riprodurre in una nobilissima barca l'imponente simbolo dell'ignoranza (un falso dragone di Fife), per i tre anni della durata del restauro fui assillato dagli interrogativi e dai dubbi. Conservo ancora un nutritissimo scambio di lettere con i più colti personaggi della vela norvegese, mentre poco a poco ritrovavo antiche foto negli archivi di alcuni dei precedenti proprietari, e si faceva luce la certezza che la barca era nata con un Dragone a prua.

A questo punto per nulla soddisfatto della verifica, il quesito diventava per me quasi l'argomento di un giallo Perché un dragone che evocava quello di Fife in una barca del suo più grande avversario nella costruzione di imbarcazioni da regata di classe metrica?.....

Prima di terminare il restauro di Magda questo giallo doveva essere risolto, e ben cosciente che il simbolo che avrebbe adornato la prua di Magda sarebbe stato lo stemma della barca e non poteva mentire, né essere messo in dubbio, riversai grandi energie e molto tempo prima di incaricare Gustav Dietrichson un grafico norvegese, appassionato yachtsman e grande conoscitore della storia della progettazione di Anker di ricostruire quel simbolo.

A CACCIA DI DRAGHI

Lettera all'armatore di Magda

Fiesole, 30 novembre 2003

Caro Francesco,

sono tornato da due giorni da Oslo dopo essere stato ad Amsterdam, come sai. Non ti avevo ancora chiamato perché questo viaggio a nord con visite alle barche sotto la neve e con minime ben sotto lo zero, sommate al molto parlare per spiegare agli interessati norvegesi i lavori in corso, mi aveva reso completamente afono. Stamani stavo meglio e ho fatto un salto a Viareggio.

Nei numerosi colloqui con i competenti yachtsmen, gli storici navali e gli adoratori di Johan Anker, naturalmente ho riparlato del famoso misterioso logo di prua. Abbiamo esaminato le varie foto di Abel del 1939, l'estratto dal filmato del 1971, gli elaborati del

grafico di Bartolozzi, e quello di Faggioni dall'evanescente traccia scolpita a prua, e siamo giunti a questa conclusione:

l'immagine dal film e foto del 1971 è piuttosto chiara e riproducibile, ma sicuramente col passare degli anni dal 1937 al 1970 questo logo scolpito nel legno e pitturato si è deformato e modificato in alcuni particolari con successive carteggiature, pitturazioni stuccature, sicuramente non sempre professionalmente eseguite divenendo immagine meno netta e più grossolana, e difficile da interpretare. Ma sicuramente quello che abbiamo trovato sulla barca è esattamente ciò che ci è sempre stato: Un Drago.

Cercando di immaginarsi la discussione tra i due anziani, vigorosi, irriducibili regatanti: Alfred Larsen, potentissimo uomo d'affari, armatore di barche vittoriose da oltre 40 anni, dal carattere forte e abituato ad ottenere quello che voleva, peraltro finanziatore del cantiere di Anker; ed Anker stesso, anche egli caparbio, testardo progettista e realizzatore dei suoi progetti, si è immaginato una mediazione. Certamente Anker non voleva il Dragone di Fife sulla sua barca più prestigiosa, e sicuramente un potente come Larsen non poteva accettare uno stemma meno guerresco e aggressivo, dopo aver posseduto il dragone di Fife su Halloween, la sua Magda XII. Larsen in realtà aveva posseduto dal 1890 al 1937 ben 6 barche di Fife, per un totale di 19 anni di cui Magda X e Magda XII furono Fife of Fife (progettate e costruite da Fife, con tanto di dragone), mentre le Magda 4-5-6, e 8, disegnate da Fife, furono costruite da Anker & Jensen, quindi senza drago. Perché non accordarsi per Magda XIII, l'ultima e più grande barca di Larsen, su un Dragone Vikingo, che rendeva onore ai due e rappresentava la stirpe guerriera dalla quale ambedue discendevano?

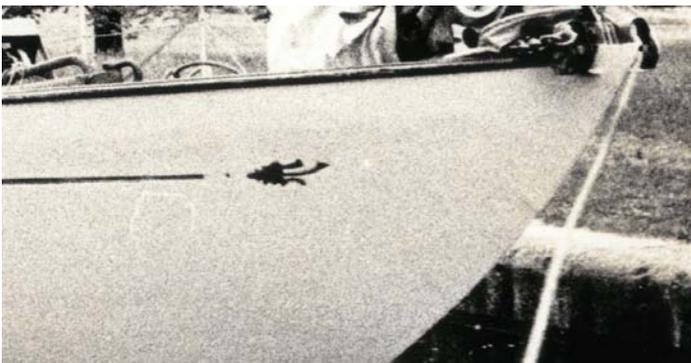
E Dio sa se i Vikinghi avevano draghi e dragoni nella loro simbologia!

Così Martedì 25 mattina, prima di andare in un cantiere a visitare Rollo4, Bojar, Anitra, il gentilissimo Gustav Dietrichson mi ha accompagnato a caccia di Dragoni dipinti o scolpiti, per trovare una similitudine col nostro stemma e poterlo alla fine giustificare oltre che riprodurre.

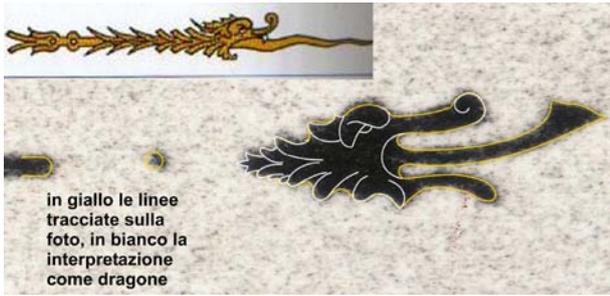
La caccia è stata abbastanza soddisfacente, ed in allegato troverai alcune teste di drago vikingo che cominciano a somigliare al nostro scarabocchio, almeno filosoficamente.

Gustav mi ha promesso che continuerà la ricerca su testi, documenti e monumenti.

La permanenza ad Oslo è terminata con una riverente visita alla casa di Johan Anker, che appartiene oggi ad una banca. Dietrichson ha avuto l'autorizzazione a farmi visitare la casa. La visita interessante è terminata con un'invito aperto agli armatori di Magda a visitare questo luogo di culto e trattenersi in meditazione a loro piacimento!



proua di Magda XIII circa 1950



Studio grafico del Dragone di Magda dalle foto di Abekl del 1939 . In alto Dragone di Fife



A caccia di Draghi in Norvegia

